



FASC
FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

RELAZIONE SUL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2011
REDATTO AI SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE
DEL 29.11.2007, PUBBLICATO IN G.U. N. 31 DEL 6.2.2008

(BASE DATI 31.12.2009)

Giuseppe ORRU'
Alessandra MORGANTE
Tiziana TAFARO
Micaela GELERA
Francesca EVANGELISTA
Antonella ROCCO
Massimo DI PIETRO
Laura BRUSCO

Via Donatello, 75
00196 Roma
Cod. Fisc. e P.Iva 03891331005
Tel. +39.06.32.36.373 +39.06.32.36.383
Fax +39.06.32.36.484
attuari@studioattuarialeorru.it
www.studioattuarialeorru.it



INDICE DEI PARAGRAFI

1.	Considerazioni preliminari	pag. 4
2.	Principali norme regolamentari e statutarie.....	" 6
3.	Contenuti del Decreto Interministeriale del 27 novembre 2007.....	" 9
3.1	Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione	" 9
3.2	Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie	" 9
3.3	Indicatori.....	" 11
3.4	Rappresentazione dei risultati.....	" 12
4.	Collettività assicurata al 31.12.2009	" 13
5.	Situazione finanziaria della gestione	" 20
6.	Impostazione delle valutazioni attuariali.....	" 21
7.	Metodologia seguita nelle valutazioni	" 23
8.	Basi tecniche demografiche.....	" 24
9.	Sviluppo delle retribuzioni	" 27
10.	Ipotesi evolutive economico-finanziarie	" 29
11.	Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2011 (dati al 31.12.2009)	" 29
12.	Conclusioni.....	" 32

INDICE DELLE TAVOLE

1. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi al 31.12.2009, per classi di età e per sesso	pag. 15
2. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi al 31.12.2009, per classi di età	" 16
3. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli ex attivi al 31.12.2009, per classi di età	" 18
4. Probabilità di eliminazione degli attivi.....	" 25
5. Distribuzione percentuale dei nuovi ingressi, per età e per sesso	" 27
6. Linea retributiva	" 28
7. Bilancio tecnico sintetico al 31.12.2011 – Periodo 2012-2061 (dati di base al 31.12.2009)	" 31
8. Bilancio previsivo per gli anni 2012-2061	" 33
9. Coefficienti di copertura della riserva legale per gli anni 2012-2061	" 35
10. Sviluppo della collettività partecipante al FASC per gli anni 2012-2061	" 36
11. Sviluppo degli attivi per gli anni 2012-2061	" 37

INDICE DEI GRAFICI

1. Distribuzione degli attivi al 31.12.2009, per classi di età e per sesso	pag. 17
2. Distribuzione degli ex attivi al 31.12.2009, per classi di età e per sesso	" 19

1. Considerazioni preliminari

La Fondazione FASC – Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri – (di seguito, per brevità, “FASC”) è un ente gestore di forme di previdenza e assistenza obbligatoria dotato di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Il FASC assolve la funzione previdenziale, aggiuntiva alla previdenza di base, a favore degli impiegati delle case di spedizione, dei corrieri e delle agenzie marittime. In particolare eroga agli iscritti, al momento dell’uscita dalla collettività, un capitale costituito dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Il d.l. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia, nel seguito, semplicemente, “Decreto”), convertito in legge n. 214 del 22.12.2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici), ha introdotto importanti interventi sull’ordinamento pensionistico, pubblico e privato, finalizzati al rafforzamento della sostenibilità di lungo periodo e all’armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali.

In particolare, il comma 24 dell’art. 24 del Decreto ha integrato i criteri definiti nel Decreto Interministeriale¹ del 29 novembre 2007 (nel seguito “DI 29.11.2007”) per la valutazione e la verifica della sostenibilità degli Enti pensionistici privatizzati richiedendo l’adozione, entro il 30 giugno 2012 (termine successivamente posticipato al 30 settembre 2012) di “misure volte ad assicurare l’equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni”.

Su tali disposizioni sono stati forniti successivi chiarimenti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mediante comunicazione del 16 gennaio 2012, con la quale viene confermata la necessità per i suddetti Enti di aggiornare il bilancio tecnico con riferimento ai parametri macroeconomici individuati nella Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2011 e viene ulteriormente richiesto, per le gestioni non ancora allineate sul metodo di calcolo contributivo, “l’avvio di strutturali riforme con lo scopo di pervenire al risultato di autosostenibilità permanente”.

In data 22 maggio 2012 con nuova Comunicazione della Direzione Generale delle politiche previdenziali e assicurative è stato indicato quanto segue:

¹ Decreto interministeriale emanato il 29 novembre 2007, ai sensi del comma 763 dell’articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, e pubblicato in G.U. il 6 febbraio 2008.

- la valutazione di cui al comma 24, art. 24 del d.l. n. 201/2011 riveste carattere di straordinarietà seppur con effetti permanenti e strutturali sui Regolamenti degli Enti;
- ai fini della verifica straordinaria di cui al punto precedente rimangono validi i criteri indicati nel Decreto Interministeriale del 29.11.2007, con previsioni per cinquant'anni;
- è necessario aggiornare i bilanci tecnici in funzione della Conferenza dei Servizi di giugno 2012;
- ai fini della verifica di cui al comma 24, art. 24 del d.l. n. 201/2011 il tasso di rendimento reale non può essere superiore all'1%;
- sono possibili saldi previdenziali negativi di natura contingente e di durata limitata purché compensati dai rendimenti annuali.

Il 18 giugno 2012, infine, si è tenuta la Conferenza dei Servizi che ha individuato i parametri macroeconomici da utilizzare per la redazione dei bilanci tecnici ai sensi del comma 24, art. 24 d.l. n. 201/2011. Nella comunicazione agli Enti è stata precisata la necessità di aggiornare con i nuovi parametri la documentazione tecnica presentata a sostegno delle delibere di riforma predisposte.

In tale contesto, la Fondazione FASC ha affidato a questo Studio l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31.12.2011 sulla base dei nuovi parametri di cui alla citata Conferenza dei Servizi del 18 giugno 2012.

Scopo della presente relazione è quello di illustrare i risultati del bilancio tecnico al 31.12.2011 e di fornire ogni elemento utile per un corretto apprezzamento degli stessi da parte degli Organi di amministrazione e di controllo interni ed esterni al FASC.

Pertanto nei successivi paragrafi saranno riportati, oltre ai risultati degli accertamenti attuariali, anche le principali disposizioni regolamentari vigenti presso il FASC, una sintesi del DI 29.11.2007 e delle variabili macroeconomiche individuate nella citata Conferenza dei Servizi del 18.6.2012, i dati demografici, economici e finanziari della gestione, le informazioni riguardanti il sistema finanziario di gestione, la metodologia utilizzata per le valutazioni e le basi tecniche adottate.

In ultimo si fa presente che nelle previsioni sono stati proiettati i dati rilevati al 31.12.2009 tenendo conto, per quanto possibile, dei dati riportati nei bilanci consuntivi 2010 e 2011 e che le proiezioni delle principali voci di conto economico partono dal patrimonio netto al 31.12.2011 e si estendono al periodo 2012-2061.

2. Principali norme regolamentari e statutarie

La Fondazione FASC è stata istituita con l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e con il regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, l'allora "Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime" è stato dichiarato ente di diritto pubblico.

A decorrere dall'1.1.1995 il FASC è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

A seguito della trasformazione, il FASC ha assunto il nome di "Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi" e si è dotato di un nuovo Statuto e di un nuovo Regolamento approvati con decreto interministeriale in data 2 novembre 1995. Il regolamento è stato successivamente modificato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30.11.2009 e del 24.9.2010 e approvato dai Ministeri vigilanti in data 28.10.2010.

Il FASC, in conformità alla legislazione, allo Statuto e al Regolamento vigenti, eroga ai propri iscritti una prestazione in capitale al momento della cessazione. In particolare per ciascun iscritto è costituito un conto individuale nel quale sono accreditati i contributi mensili nonché gli interessi derivati, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo del FASC è costituito dai contributi obbligatori versati dai datori di lavoro e dai lavoratori nella misura e con le modalità fissate dal Regolamento adottato in conformità dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore.

Sono obbligatoriamente iscritti al FASC i dipendenti (impiegati e quadri) delle imprese individuate nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore che sono iscritte ai fini contributivi e previdenziali presso l'INPS nel settore Commercio/Terziario, e precisamente:

- Logistica Trasporto Merci e Spedizioni;
- Agenzie Marittime Raccomandatarie, Agenzie Aeree e Mediatori Marittimi.

L'obbligatorietà della contribuzione al FASC trae origine da due contratti collettivi: il C.C.N.L. 16 novembre 1933 per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti attività di spedizione, spedizionieri doganali, spedizionieri transitori e corrieri

ed il C.C.N.L. 16 novembre 1933 per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti il trasporto camionistico di cose a mezzo autocarri e trattrici. Gli accordi sindacali contenuti nei contratti collettivi nazionali di lavoro succedutisi nel tempo e rinnovati fino ai nostri giorni, confermano l'esistenza del FASC e la sua obbligatorietà. I contratti collettivi nazionali di lavoro attualmente in vigore sono il C.C.N.L. Logistica Trasporto Merci e Spedizioni del 9 novembre 2006 e il C.C.N.L. per il Personale dipendente dalle Agenzie Marittime Raccomandatarie, Agenzie Aeree e Mediatori Marittimi del 22 aprile 2004. Possono altresì essere iscritti al FASC altri lavoratori del settore in attuazione di accordi tra le parti firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il contributo mensile previsto dai citati contratti è pari al 5% dell'imponibile contrattualmente previsto (2,5% a carico dell'azienda e 2,5% a carico del singolo lavoratore iscritto al FASC).

Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione e versamento i lavoratori assunti come apprendisti o con contratto di formazione e lavoro o con contratto di inserimento. Sono inoltre esclusi i lavoratori con età inferiore a 18 anni nonché il personale inquadrato come dirigente e operaio.

Come già detto, per ciascun iscritto al FASC è costituito un conto individuale nel quale sono accreditati, oltre ai contributi mensili, anche gli interessi derivanti, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il Consiglio di Amministrazione, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio, procede infatti alla destinazione, a titolo di interessi sui conti individuali, dell'utile netto risultante dal conto economico. Gli interessi sono accreditati sui conti individuali, in base al tasso di interesse individuato, nell'anno successivo a quello del bilancio che li ha generati.

Tali interessi sono calcolati per singolo iscritto in funzione dei giorni di permanenza del capitale e accreditati ai conti attivi, cioè incrementati da regolari versamenti fino al 31 dicembre dell'anno considerato, ed, eventualmente, ai conti individuali per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, secondo quanto deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.

L'iscritto matura il diritto a richiedere la liquidazione dell'intero ammontare del conto individuale esclusivamente dopo che siano trascorsi quattro mesi dalla cessazione, per qualsiasi causa, della condizione di obbligatorietà di iscrizione e contribuzione al FASC. In sede di liquidazione, dall'ammontare del conto individuale sono detratte le trattenute fiscali e le spese di liquidazione fissate pari a 10 euro dal CdA del FASC con delibera del 30.11.2009. Con la stessa delibera si è stabilito che in caso di richiesta di liquidazione con assegno circolare anziché tramite bonifico bancario si applica

un'ulteriore spesa pari a 10 euro. Se la liquidazione del conto individuale è conseguente al decesso dell'iscritto, agli eredi non viene addebitata alcuna spesa ma solo le trattenute fiscali.

La cessazione del rapporto di impiego nei settori obbligati può avvenire:

- per pensionamento;
- per avvio di attività autonoma o per la quale è previsto un rapporto non subordinato;
- per disoccupazione o inoccupazione;
- per assunzione presso azienda operante in settore non obbligato alla contribuzione al FASC;
- per passaggio di categoria a dirigente;
- per decesso (in questo caso l'importo del conto individuale determinato al momento del decesso viene liquidato agli eredi legittimi);
- altro, perché iscritto a corsi presso istituti, università o altro dove è previsto l'obbligo di frequenza, oppure per trasferimento all'estero.

L'iter della liquidazione si interrompe automaticamente se, prima della data fissata per la liquidazione, riprende la contribuzione al FASC anche in forza di un nuovo rapporto d'impiego alle dipendenze di altra impresa tenuta al versamento dei contributi.

È opportuno precisare, inoltre, che i conti individuali erogati dal FASC sono svincolati dalla retribuzione e rispondono alla funzione essenzialmente previdenziale di garantire il lavoratore in determinate eventualità, funzione diversa da quella del TFR. Poiché le prestazioni erogate dal FASC non sono assimilabili in alcun modo alle indennità di anzianità, non è possibile prevedere un'anticipazione del capitale accumulato, né un utilizzo a garanzia del conto individuale.

Infine, si rileva che il FASC può provvedere all'erogazione di ulteriori forme di previdenza ed assistenza, con autonomia gestionale da istituire secondo le normative vigenti in materia, previa adozione di appositi Regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli accordi intervenuti in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore soggetti ad approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

3. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007

Il DI 29.11.2007 delinea i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, analizzando tutti gli aspetti ad esso connessi: periodicità, ampiezza del periodo di valutazione, criteri per la verifica della stabilità, ipotesi economiche, demografiche e finanziarie, indicatori; il DI prescrive altresì le modalità per la rappresentazione dei risultati. Nel seguito sono riportate sinteticamente le disposizioni in oggetto e le variabili macroeconomiche individuate dalla comunicazione ministeriale del 18.6.2012, utili per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2011.

3.1 Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione

L'art. 2, comma 3, del DI 29.11.2007 conferma l'obbligo di redazione del bilancio tecnico almeno con periodicità triennale, nonché in occasione dell'adozione di modifiche statutarie e/o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria degli Enti.

Anche riguardo all'ampiezza del periodo di valutazione il DI (art. 1, comma 1) conferma, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 763, della legge n. 296/2006, il trentennio quale riferimento per la verifica della stabilità degli Enti.

Il DI 29.11.2007 sottolinea peraltro l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni, in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione, ai fini di una "migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine".

3.2 Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie

L'art. 2, comma 2, del DI 29.11.2007 prevede che la scelta delle basi tecniche deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 3 del DI medesimo; tuttavia, lo stesso comma ammette che, ai fini della verifica di stabilità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendano l'adozione delle ipotesi indicate dal DI 29.11.2007 non appropriata o poco prudentiale, il bilancio tecnico sviluppi proiezioni basate su ipotesi differenti. Ciò comunque nel rispetto dei criteri di massima prudenza e fornendo nella relazione predisposta a corredo del bilancio tecnico adeguate motivazioni in ordine all'adozione delle ipotesi specifiche.

La valutazione effettuata in base alle ipotesi indicate dal DI dovrà in ogni caso essere prodotta in via aggiuntiva.

L'art. 3 del DI 29.11.2007 fornisce in dettaglio le indicazioni in ordine all'adozione delle basi tecniche, che sono così specificate:

- a) andamento della numerosità della collettività dei contribuenti: in linea con lo sviluppo dell'occupazione complessiva a livello nazionale;
- b) andamento del reddito medio imponibile: in linea con lo sviluppo della produttività media del lavoro a livello nazionale;
- c) rapporto fra volume di affari dichiarato ai fini IVA e reddito professionale: media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio; tale rapporto dovrà essere mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;
- d) probabilità di morte: stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente e aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita, valutato secondo criteri di prudenza sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata; in ogni caso detto aumento non può essere inferiore a quanto ipotizzato dalle più recenti previsioni ISTAT relative alla popolazione italiana;
- e) tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri fiscali e gestionali: determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'Ente realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o in fase di attuazione, al netto delle rivalutazioni degli immobili e delle plusvalenze non realizzate. In ogni caso il tasso di redditività non può essere superiore al tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo.

In data 18.6.2012, ai sensi del comma 2, art. 3 del DI 29.11.2007, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico. La citata Conferenza dei Servizi ha individuato i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e), nonché del tasso di inflazione e del PIL reale con riferimento al periodo 2016-2060; per i valori relativi al periodo fino al 2015 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al documento di Economia e Finanza 2012; i relativi dati sono riportati in percentuale nella tabella che segue:

Parametri (valori %)	2012	2013	2014	2015	2016 2020	2021 2030	2031 2040	2041 2050	2051 2060
Tasso di inflazione	1,5	1,5	1,5	1,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	-0,6	0,1	0,4	0,6	1,1	0,7	0,0	-0,4	0,0
Produttività	-0,6	0,4	0,5	0,6	0,6	1,2	1,5	1,6	1,5
PIL reale	-1,3	0,5	0,9	1,3	1,7	1,9	1,5	1,2	1,5
Tassi di interesse reale per il calcolo del debito pubblico (a)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

(a) Al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione

Inoltre, in relazione alle ipotesi demografiche, la citata Conferenza dei Servizi ha indicato la necessità, nella rielaborazione del bilancio tecnico, dell'adozione delle nuove previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2011, rese disponibili agli Enti il 3.7.2012.

Infine il comma 5 dell'art. 6 del DI 29.11.2007 stabilisce che per gli Enti ai quali si applica il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo, le proiezioni devono tener conto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione, uniformandosi ai criteri previsti nel sistema generale.

3.3 Indicatori

Il DI 29.11.2007 dedica rispettivamente gli artt. 4 e 5 alla previsione di specifici indicatori dell'adeguatezza delle prestazioni e della stabilità della gestione.

– Indicatori di adeguatezza

Il bilancio tecnico deve essere corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, riferito ad alcune figure tipo particolarmente significative, tra cui quelle riferite ai soggetti che accedono al pensionamento con i requisiti minimi di età e di contribuzione, rispettivamente per il pensionamento di vecchiaia e di vecchiaia anticipata.

Tali tassi devono essere calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il calcolo dei tassi deve coprire l'intero periodo di previsione, con cadenza almeno decennale.

– Indicatori di stabilità

- Riserva legale: gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione devono calcolare, per ogni anno di proiezione, la riserva legale in misura pari a cinque annualità delle prestazioni correnti, verificando poi la congruità del patrimonio netto per la copertura di tale riserva mediante l'indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto.
- Congruietà dell'aliquota contributiva: per gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione, la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate contributive deve essere rapportata al monte reddituale imponibile. Per gli Enti di cui al d.lgs. n. 103/1996, il citato rapporto deve essere calcolato in valore attuale medio per l'intero periodo.

3.4 Rappresentazione dei risultati

L'art. 6 dispone che gli Enti devono redigere, per ogni singola gestione amministrata, un prospetto analitico nel quale è illustrato, per ogni anno del periodo di valutazione, l'andamento delle entrate e delle uscite (entrambe suddivise nelle diverse componenti), del saldo previdenziale e complessivo, nonché la consistenza del patrimonio a fine esercizio (Mod. BTA, allegato al DI 29.11.2007).

Gli Enti ex d.lgs. n. 103/1996 devono redigere anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico (Mod. BTS allegato al DI 29.11.2007), recante le attività e le passività riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

Gli Enti gestiti secondo il criterio finanziario della ripartizione devono invece redigere anche il prospetto della riserva legale.

Tutti i prospetti devono essere redatti assumendo quale base contabile i risultati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile.

Si ricorda infine che il 16 marzo 2010 è stata emanata la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative relative alle disposizioni del DI 29.11.2007 riguardanti l'applicazione di alcuni parametri standard; in particolare i punti richiamati dalla circolare sono i seguenti:

- 1) modalità di redazione del bilancio tecnico: nel caso di bilancio tecnico redatto in deroga ad uno o più parametri standard, è necessario giustificare esaurientemente l'adozioni di parametri diversi da quelli standard; deve comunque essere redatto il bilancio tecnico con i parametri standard (nel seguito "bilancio ministeriale"), evidenziando gli effetti derivanti dall'adozione di parametri specifici; la circolare sottolinea inoltre che il bilancio tecnico al 31.12.2009 deve essere trasmesso entro il 30.11.2010, assumendo come base contabile il bilancio consuntivo dell'esercizio 2009;
- 2) criteri per lo sviluppo dei redditi del bilancio tecnico redatto sulla base dei criteri e parametri standard: le disposizioni del DI in merito all'evoluzione dei redditi nel bilancio ministeriale sono soddisfatte se il contingente dei contribuenti evolve in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva e se il reddito medio imponibile evolve in termini reali in base alla produttività; ciò implica quindi che il monte redditi evolve in linea con il PIL;
- 3) criteri per la definizione del tasso di rendimento del patrimonio: si suggerisce di adottare un tasso di rendimento del patrimonio sensibilmente inferiore al limite

massimo indicato, per tener conto sia del criterio di prudenza richiamato dal DI stesso, sia per la reale situazione dei mercati finanziari;

- 4) criteri per la definizione dei costi di gestione: l'incidenza dei costi connessi con la gestione del patrimonio va ricompresa nella determinazione del tasso di rendimento del patrimonio mentre le spese per il funzionamento dell'Ente, al netto delle voci imputabili alla gestione del patrimonio, vanno evidenziate nelle "spese di gestione"; avendo tale criterio carattere generale, deve essere adottato anche per l'eventuale redazione del bilancio specifico;
- 5) criteri relativi alle prestazioni non pensionistiche: a soli fini informativi, devono essere evidenziate, in apposito allegato, le eventuali prestazioni non pensionistiche erogate dall'Ente e le eventuali contribuzioni previste per il relativo finanziamento.

4. Collettività assicurata al 31.12.2009

I competenti Uffici della Fondazione hanno fornito i dati di natura demografica ed economica relativi alla collettività degli iscritti al FASC che, in base alle principali norme che regolano la gestione, può essere suddivisa in due gruppi:

- a) lavoratori che hanno versato contributi nel corso dell'ultimo anno (di seguito "attivi");
- b) lavoratori che non versano contributi da uno o più anni ed ai quali non è stato ancora liquidato il conto individuale (di seguito "ex attivi").

La data di riferimento per la rilevazione dei predetti dati è il 31.12.2009; i dati stessi sono stati poi sottoposti ad un attento controllo di congruità e, conseguentemente, in qualche caso sono state introdotte opportune rettifiche ed integrazioni.

In via preliminare e in accordo con i competenti Uffici del FASC si è proceduto ad escludere dalla collettività degli attivi ed ex attivi al 31.12.2009 660 iscritti (563 attivi e 97 ex attivi), per i quali i competenti Uffici hanno comunicato una data di liquidazione del conto individuale pari o anteriore al mese di gennaio 2010 (ultima finestra di pagamento relativa alle uscite di competenza dell'anno precedente). Al 31.12.2009 l'ammontare dei conti individuali relativi a tali iscritti è pari a 9.067.407 euro.

Pertanto, al 31.12.2009 gli attivi iscritti al FASC sono 38.209, con età media di 39,6 anni e anzianità media di iscrizione e contribuzione al FASC di 9,7 anni. La retribuzione annua utile ai fini contributivi per il 2009 è risultata in media di 29.270 euro mentre i conti individuali al 31.12.2009 sono risultati pari in media a 14.209 euro.

La suddivisione per sesso dei predetti iscritti evidenzia che il gruppo degli attivi è costituito da 20.952 maschi e 17.257 femmine. Si rileva pertanto che le donne rappresentano il 45,2% del totale dei lavoratori attivi.

La distribuzione degli attivi iscritti al FASC al 31.12.2009 per classi di età e per sesso è riportata nella Tavola 1, dove si forniscono anche l'anzianità media di iscrizione al FASC al 31.12.2009 e la retribuzione imponibile media annua percepita nel 2009; la stessa distribuzione, unitamente per maschi e femmine e con l'aggiunta dell'età media, dei contributi medi a carico dell'iscritto (di importo pari ai contributi a carico dell'azienda) e dell'importo medio della retribuzione imponibile relativa al 2009, è illustrata nella Tavola 2.

Dai dati rilevati emerge che l'età media di iscrizione al FASC è di 30,6 anni per i maschi, di 29,2 anni per le femmine e di 29,9 anni per il complesso degli iscritti attivi.

Infine, nel Grafico 1 è rappresentata la distribuzione degli attivi per classi di età e per sesso; al riguardo si noti la maggiore concentrazione di iscritti nelle età tra i 30 e i 44 anni (57,1% del totale).

Gli ex attivi ancora iscritti al FASC al 31.12.2009 sono 1.700, con età media di 36,0 anni, anzianità media di iscrizione di 3,9 anni e importo medio del conto individuale pari a 2.326 euro. La distribuzione degli ex attivi iscritti al FASC al 31.12.2009 per classi di età è riportata nella Tavola 2; si ricorda che detti ex attivi risultano ancora iscritti al FASC in quanto non è stato loro liquidato il conto individuale e non versano contributi da uno o più anni. Per tale motivo, sia i contributi versati nel 2009 (iscritto e azienda) che le retribuzioni imponibili relative al 2009 sono nulle.

TAVOLA 1

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

Classi di età	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)
≤ 19	4	0,3	331	7	0,4	297	11	0,4	310
20-24	666	1,6	1.609	505	1,7	1.556	1.171	1,6	1.586
25-29	2.044	3,0	3.482	1.976	3,3	3.673	4.020	3,2	3.576
30-34	3.699	5,3	6.906	3.479	5,8	6.677	7.178	5,5	6.795
35-39	4.120	7,8	11.364	3.641	8,4	9.866	7.761	8,1	10.661
40-44	3.744	11,0	17.371	3.131	12,0	14.646	6.875	11,4	16.130
45-49	2.770	13,6	22.963	2.023	14,2	19.119	4.793	13,8	21.341
50-54	2.215	15,8	28.361	1.556	17,5	25.742	3.771	16,5	27.280
55-59	1.339	17,4	32.753	824	19,3	29.161	2.163	18,1	31.385
60-64	291	13,5	25.358	106	14,9	23.370	397	13,9	24.828
65-69	53	11,8	19.571	6	16,8	20.801	59	12,3	19.696
≥ 70	7	7,7	16.251	3	31,7	35.681	10	14,9	22.080
Totale	20.952	9,6	15.483	17.257	9,8	12.663	38.209	9,7	14.209

- (a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2009, in anni.
(b) Conto individuale medio al 31.12.2009, in euro.

TAVOLA 2

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni (a)	Contributi iscritto (b)	Retrib. imp. (c)	Conti indiv. (d)
≤ 19	11	18,6	0,4	134	5.356	310
20-24	1.171	23,0	1,6	396	15.834	1.587
25-29	4.020	27,3	3,2	526	21.023	3.576
30-34	7.178	32,1	5,5	620	24.797	6.795
35-39	7.761	37,0	8,1	704	28.171	10.661
40-44	6.875	41,9	11,4	796	31.854	16.130
45-49	4.793	46,9	13,8	852	34.062	21.341
50-54	3.771	51,9	16,5	912	36.468	27.280
55-59	2.163	56,6	18,1	945	37.818	31.385
60-64	397	61,4	13,9	939	37.546	24.828
65-69	59	66,2	12,3	778	31.135	19.696
≥ 70	10	73,6	14,9	771	30.847	22.080
Totale	38.209	39,6	9,7	732	29.270	14.209

-
- (a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2009, in anni.
 (b) Contributo medio a carico dell'iscritto relativo al 2009, in euro.
 (c) Retribuzione media annua utile ai fini contributivi per il 2009, in euro.
 (d) Conto individuale medio al 31.12.2009, in euro.

GRAFICO 1

DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI AL 31.12.2009,
PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO

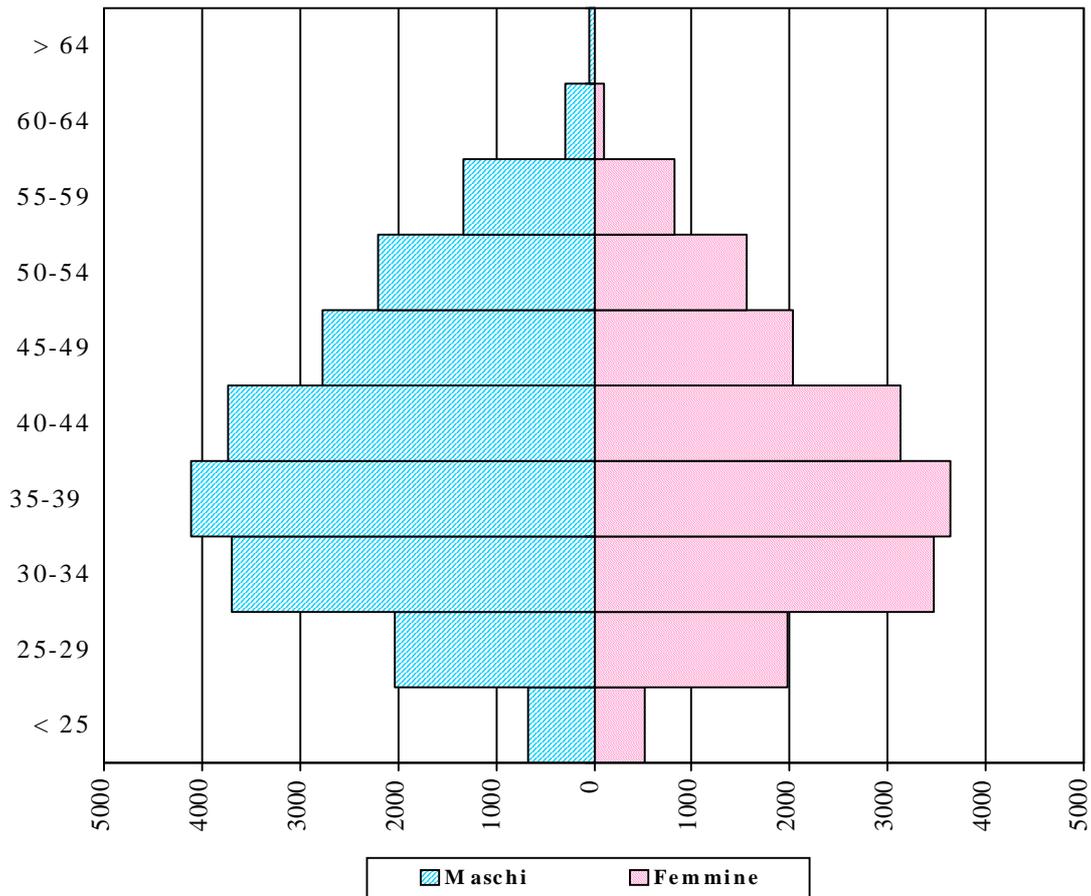


TAVOLA 3

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI EX ATTIVI AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

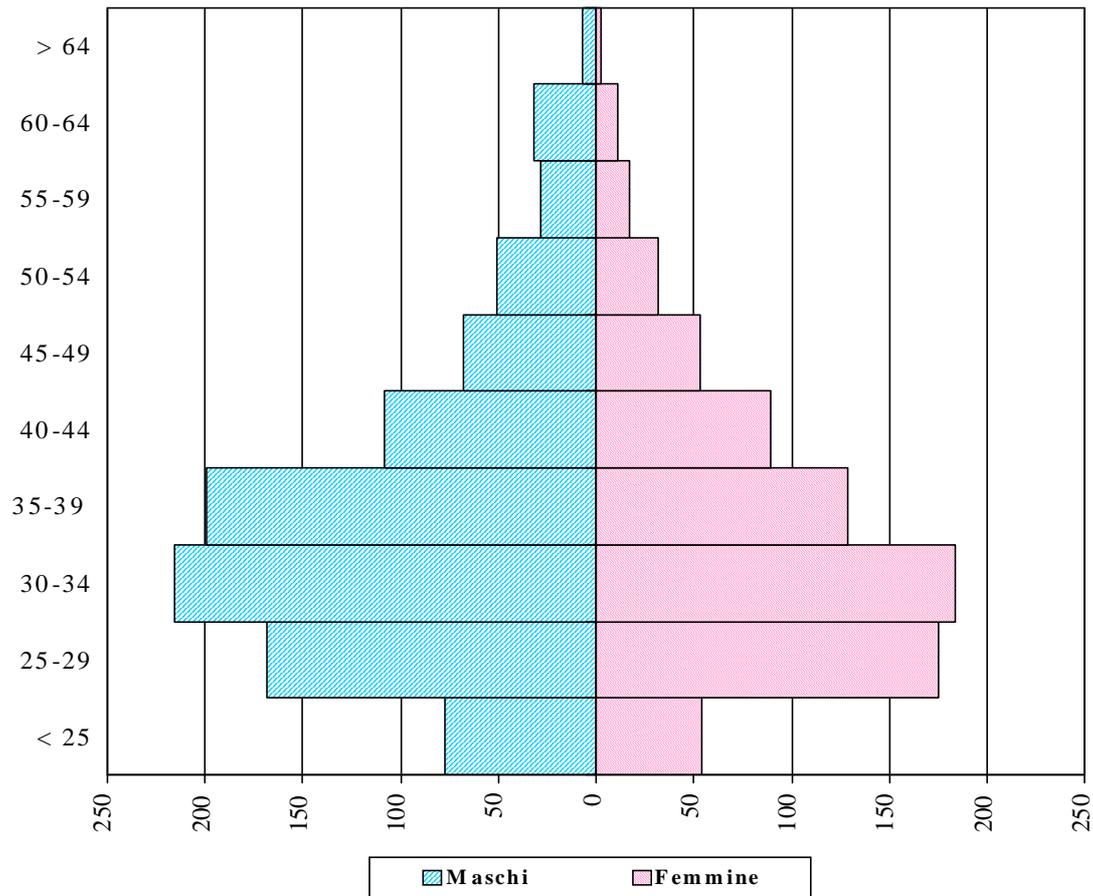
Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)
≤ 19	5	18,6	1,8	114
20-24	126	22,8	2,2	598
25-29	343	27,3	2,6	937
30-34	399	31,9	3,2	1.614
35-39	328	36,7	4,1	2.710
40-44	197	41,8	4,9	3.401
45-49	121	46,8	5,4	4.048
50-54	83	51,9	5,7	4.622
55-59	45	57,2	6,2	5.289
60-64	43	61,8	8,0	5.266
≥ 65	10	66,4	6,1	1.707
Totale	1.700	36,0	3,9	2.326

(a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2009, in anni.

(b) Conto individuale medio al 31.12.2009, in euro.

GRAFICO 2

**DISTRIBUZIONE DEGLI EX ATTIVI AL 31.12.2009,
PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**



5. Situazione finanziaria della gestione

La situazione patrimoniale della gestione del FASC al 31.12.2011, riportata nel bilancio consuntivo 2011, evidenzia un patrimonio netto a fine anno di 616.505,0 migliaia di euro, con un utile di esercizio pari a 5.998,6 migliaia di euro.

Le attività del FASC sono costituite essenzialmente da attivo immobiliare (26.171,3 migliaia di euro), attivo finanziario (immobilizzato per 548.717,0 migliaia di euro e circolante per 17.986,0 migliaia di euro) e disponibilità liquide per 16.407,4 migliaia di euro.

Le entrate contributive del FASC sono state, per il 2011, pari nel complesso a 56.266,5 migliaia di euro. Sono state erogate prestazioni per 26.208,3 migliaia di euro (inoltre sono stati maturati i diritti di liquidazione per 7.167,5 migliaia di euro, per conti individuali da liquidare nel 2012).

Si rileva che il rapporto tra il patrimonio al 31.12.2011 e l'ammontare delle prestazioni erogate del 2011 è pari a 23,5, ben al di sopra del limite richiesto dall'art. 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. n. 509/1994.

Il tasso di rendimento nominale del patrimonio dell'ultimo quinquennio, al netto delle spese e al lordo e al netto delle imposte, calcolato dai competenti Uffici del FASC, è riportato nel seguente prospetto.

ANALISI DEI RENDIMENTI NEL QUINQUENNIO 2007-2011

(Importi in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Ricavi immobiliari	3.104	275	344	327	290
Ricavi finanziari	15.168	7.791	18.687	6.323	7.029
Ricavi diversi	608	859	440	3.329	2.920
Ricavi straordinari	137	666	333	17	-108
Totale redditi patrimoniali al netto delle spese di gestione	19.017	9.590	19.803	9.997	10.131
Imposte di gestione	-2.601	-1.688	-1.393	-1.053	-1.486
Redditi patrimoniali netti	16.418	7.902	18.411	8.944	8.645
Capitale medio complessivo investito²	478.484	505.540	537.936	566.740	592.949
Rendimento medio percentuale	3,4%	1,6%	3,4%	1,6%	1,5%
Inflazione	1,7%	3,2%	0,7%	1,6%	2,7%
Rendimento reale	1,7%	-1,6%	2,7%	0,0%	-1,2%

² Il capitale medio investito è la media aritmetica dell'attivo investito a fine anno precedente e dell'attivo investito a fine anno corrente; le voci che lo compongono sono: attivo immobiliare, attivo finanziario (immobilizzato e circolante) e disponibilità liquide.

Le spese di gestione amministrativa per il 2011 sono state pari a 2.646,8 migliaia di euro. Nel corso del quinquennio 2007-2011 l'incidenza delle spese è passata dallo 0,6% circa del patrimonio netto nel 2007 allo 0,4% nel 2011.

Il rendimento da riconoscere sui conti individuali per il quinquennio 2007-2011 è stato determinato a partire dall'utile di ogni anno, al netto delle spese amministrative, simulando il calcolo degli interessi conto per conto al fine di individuare il tasso che permette di distribuire l'intero utile netto risultante dalla bozza di bilancio. I tassi riconosciuti sui conti individuali negli ultimi cinque anni sono stati i seguenti:

**ANALISI DEGLI INTERESSI RICONOSCIUTI
AGLI ISCRITTI NEL QUINQUENNIO 2007-2011**
(Importi in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Capitale rivalutato	468.372	499.000	527.188	566.306	599.863
Interessi riconosciuti	13.583	4.990	15.552	6.229	5.999
Tasso di interesse riconosciuto	2,90%	1,00%	2,95%	1,10%	1,00%

6. Impostazione delle valutazioni attuariali

Come osservato, le presenti elaborazioni, sviluppate nel nuovo quadro normativo, sono state effettuate sulla stessa base dati (collettività degli iscritti al 31.12.2009) rilevata ai fini del bilancio tecnico vigente (bilancio tecnico al 31.12.2009), prevedendo l'aggiornamento dei parametri economici sulla base di quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi del 18.6.2012; peraltro, come già osservato, per il 2010 e il 2011 si è tenuto conto dei dati da bilancio consuntivo e sono stati adottati gli effettivi valori dei principali parametri macroeconomici (tasso di inflazione, tasso di occupazione, produttività).

Come previsto dal Decreto, le valutazioni sono state effettuate per gli anni 2012-2061; per ciascuno dei predetti anni di valutazione sono stati determinati gli oneri e i contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti al FASC.

Il FASC, come già detto, utilizza di fatto il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, pur essendo un Ente ex 509. Per tale motivo si fornisce anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico, recante le attività e le passività riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

Poiché il FASC eroga una prestazione in capitale non è invece stata effettuata l'analisi dei tassi di sostituzione.

Partendo dalle rilevazioni al 31.12.2009 riguardanti gli iscritti attivi ed ex attivi, si è dapprima aggiornata la base dati tenendo conto di quanto risulta dai bilanci contabili 2010 e 2011, si è poi seguita l'evoluzione nel tempo di ciascuno dei predetti gruppi con le seguenti ipotesi di base:

- collettività degli iscritti attivi: si sono adottate le indicazioni ministeriali circa il tasso di variazione dell'occupazione complessiva, mantenendo costante anche per il periodo successivo al 2060 il valore relativo al periodo 2051-2060;
- per gli iscritti attivi ed ex attivi si è ipotizzata l'uscita dalla collettività e la conseguente liquidazione della prestazione al raggiungimento dell'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia;
- al raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di vecchiaia anticipata si sono ipotizzate opportune frequenze di pensionamento, sulla base dei dati forniti dal FASC;
- durante il periodo di attività sono state previste uscite anticipate per morte, invalidità e cause diverse dal pensionamento sulla base dei dati forniti dal FASC;
- per gli ex attivi ai quali non è stato ancora liquidato il conto individuale è stata prevista una frequenza di liquidazione anno per anno.

La metodologia con la quale sono stati seguiti nel tempo i diversi gruppi dei partecipanti al FASC è descritta nel successivo paragrafo 7, mentre il paragrafo 8 illustra le basi tecniche demografiche utilizzate nelle valutazioni, cioè le probabilità con cui avvengono i vari passaggi tra i gruppi.

I dati economici di ciascun individuo sono stati seguiti nel tempo secondo le norme regolamentari e le ipotesi evolutive descritte nei paragrafi 9 e 10.

In definitiva, proiettando per un arco temporale di cinquanta anni le posizioni individuali dei singoli iscritti, sono stati determinati, anno per anno, i probabili oneri e contributi del FASC, oltre ai redditi del patrimonio e alle spese di amministrazione.

In tal modo è stato possibile redigere il bilancio previsivo del FASC, illustrato nel paragrafo 11. Tale bilancio ha lo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale delle voci attive e passive della gestione e di fornire indicazioni indispensabili per il controllo di congruità delle attività patrimoniali a fronte, in particolare, degli impegni connessi alla copertura delle prestazioni e al finanziamento delle spese di gestione.

7. Metodologia seguita nelle valutazioni

Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati e di utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

Tale metodo parte dall'accertamento della situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun partecipante al FASC e prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione tenendo conto della possibilità del verificarsi di determinati eventi, di seguito descritti.

Per un attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di attivo e quindi l'erogazione della prestazione da parte del FASC:

- morte;
- invalidità;
- cessazione dall'attività senza aver maturato il diritto a pensione; determina l'erogazione del conto individuale o il passaggio allo stato di ex attivo;
- pensionamento per raggiunti requisiti di età e/o di vecchiaia anticipata.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi, l'iscritto resta attivo e si procede all'attribuzione della retribuzione tenendo conto dell'anzianità di iscrizione raggiunta e degli incrementi connessi al costo della vita; se invece cessa l'attività si calcola l'ammontare della prestazione spettante.

Per un ex attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'erogazione della prestazione da parte del FASC e la conseguente uscita definitiva dalla collettività:

- morte;
- perfezionamento dei requisiti;
- pensionamento per raggiunti requisiti di età.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi l'ex attivo resta iscritto e, al compimento dei dieci anni consecutivi di mancata contribuzione, si procede alla prescrizione della posizione individuale maturata.

In ogni anno di valutazione si è poi provveduto all'integrazione della collettività degli attivi con i previsti nuovi iscritti al FASC.

Le informazioni necessarie per le valutazioni sono state, come detto, in parte rilevate e in parte attribuite (retribuzioni, età all'ingresso etc.). La permanenza nei gruppi (attivi, ex attivi), il passaggio tra i gruppi stessi e l'attribuzione dei dati mancanti sono regolati dalle norme regolamentari e di legge e da opportune probabilità (descritte nel successivo paragrafo) ed hanno carattere casuale.

Tenendo conto dei dati di base demografici ed economici e della possibilità del verificarsi degli eventi descritti, sono state effettuate le proiezioni delle retribuzioni, e quindi dei contributi, e degli oneri per ogni singola posizione.

In definitiva, per tutti gli anni di valutazione si è simulata la vita assicurativa di ogni individuo appartenente alla collettività partecipante al FASC; la "storia" di ciascun individuo è stata poi replicata fino a garantire la stabilità dei risultati.

8. Basi tecniche demografiche

I calcoli attuariali per le valutazioni delle uscite e delle entrate richiedono preliminarmente la messa a punto di un completo e coerente sistema di basi tecniche e di ipotesi evolutive di tipo demografico, economico e finanziario. Il presente paragrafo illustra il quadro di basi tecniche demografiche che riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'eventuale passaggio e l'uscita dallo stato di ex attivo.

Simulando la vita assicurativa di ciascun individuo, per ogni anno di valutazione e per ogni singola posizione assicurativa, si è dovuto tener conto di tutte le possibilità di movimento. Per seguire la dinamica del collettivo in esame occorre inoltre determinare le basi tecniche demografiche relative ai nuovi ingressi.

Per quanto riguarda le frequenze di eliminazione dallo stato di attivo, si è fatto uso delle informazioni desunte dai dati raccolti dai competenti Uffici, relativi alle cessazioni dal FASC nel periodo 2005-2009 o riguardanti la popolazione italiana.

In definitiva per le eliminazioni dallo stato di attivo sono state scelte le seguenti basi tecniche demografiche, distinte per età e sesso:

- a) probabilità di eliminazione per morte degli attivi e degli ex attivi ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2009 (fonte: ISTAT- Annuario Statistico Italiano 2012) in base alla specifica esperienza del FASC; probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2005-2009;
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate da elaborazioni condotte dallo Studio Attuariale Orrù & Associati su collettività similari.

Si fa presente che, poiché le prestazioni del FASC sono erogate sotto forma di capitale e non di rendita, non è necessaria la base demografica relativa alle probabilità di morte dei pensionati. Inoltre in relazione all'ipotesi sulle probabilità di morte di attivi ed ex attivi si è ritenuto opportuno, in quanto più prudentiale, non adottare le nuove previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2011 perché tale ipotesi ritarderebbe il momento di erogazione delle prestazioni ai superstiti.

Nella Tavola 4 si forniscono dette probabilità, distinte per sesso, per semplicità riportate a livello quinquennale, per le età da 20 a 60 anni.

Per quanto concerne le "frequenze speciali", ovvero le frequenze di dimissioni all'epoca di acquisizione delle anzianità minime previste per il diritto alla pensione è stata considerata una frequenza del 10% annuo dal raggiungimento del primo diritto alla pensione I.N.P.S. e fino all'uscita certa dalla collettività per raggiungimento del requisito di vecchiaia.

I requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia e di vecchiaia anticipata sono quelli previsti dalla legge n. 214/2011 ("Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici").

TAVOLA 4

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE DEGLI ATTIVI (per 1.000)

Età	MORTE		CAUSE VARIE		INVALIDITÀ	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
20	0,285	0,091	50	60	0,01	0,01
25	0,330	0,091	80	90	0,06	0,08
30	0,338	0,122	80	90	0,09	0,14
35	0,382	0,171	65	75	0,12	0,24
40	0,574	0,293	65	60	0,17	0,42
45	0,831	0,470	45	50	0,30	0,71
50	1,350	0,749	45	50	0,63	1,16
55	2,442	1,293	45	50	1,29	1,80
60	4,702	2,405	70	100	2,47	2,68

Poiché non è stato possibile rilevare l'anzianità contributiva I.N.P.S., questa è stata posta pari al valore maggiore tra l'anzianità di contribuzione al FASC e l'anzianità ottenuta considerando l'inizio dell'attività lavorativa all'età di 26 anni; la media dei valori così attribuiti è risultata pari a 15,5 anni; pertanto alcuni lavoratori potrebbero maturare i requisiti minimi in epoche diverse da quelle ipotizzate.

Per quanto riguarda la liquidazione dei conti individuali degli ex attivi è stata ipotizzata una frequenza del 50% per gli iscritti che hanno interrotto la contribuzione da un anno e una frequenza del 25% annuo per gli iscritti che hanno interrotto la contribuzione da due o più anni.

Una ulteriore ipotesi è stata fatta con riferimento al passaggio dal gruppo degli attivi al gruppo degli ex attivi: è stata ipotizzata una frequenza di passaggio del 7% applicata agli attivi che cessano dalla contribuzione per cause varie.

Determinate le uscite per qualsiasi causa, si è poi provveduto all'integrazione della numerosità degli attivi mediante nuovi ingressi.

Come già illustrato nel paragrafo 6, l'andamento della popolazione degli iscritti in attività è stato determinato in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva secondo le indicazioni fornite dal Ministero.

Le distribuzioni per età all'ingresso dei nuovi iscritti, riportate nella Tavola 5, sono state determinate, distinte per sesso, sulla base delle nuove iscrizioni al FASC registrate nel periodo 2005-2009; l'età media dei nuovi iscritti è risultata di 31,7 anni per i maschi e di 31,4 anni per le femmine.

TAVOLA 5

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI NUOVI INGRESSI,
PER ETÀ E PER SESSO**

Età	Maschi	Femmine	Età	Maschi	Femmine
19	1%	1%	35	3%	3%
20	2%	2%	36	3%	3%
21	3%	3%	37	3%	3%
22	4%	3%	38	3%	3%
23	5%	4%	39	2%	2%
24	5%	5%	40	2%	2%
25	5%	5%	41	2%	2%
26	5%	6%	42	2%	2%
27	5%	6%	43	2%	2%
28	5%	6%	44	2%	2%
29	5%	6%	45	2%	1%
30	5%	5%	46	2%	1%
31	5%	5%	47	1%	1%
32	5%	5%	48	1%	1%
33	4%	4%	49	1%	1%
34	4%	4%	50	1%	1%

9. Sviluppo delle retribuzioni

Partendo dalle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate, è stata determinata la distribuzione delle retribuzioni imponibili dell'anno 2009 per anzianità di iscrizione e per sesso, e di conseguenza sono stati costruiti gli incrementi medi delle retribuzioni per anzianità mediante perequazione analitica dei dati medi rilevati.

Per entrambi i sessi sono stati poi determinati gli importi medi delle retribuzioni iniziali, risultati pari a 20.000 euro per i maschi e a 15.000 euro per le femmine.

Per i futuri nuovi iscritti (che, si ricorda, entrano in assicurazione con età compresa tra i 19 ed i 50 anni) sono stati attribuiti, al momento dell'ingresso, gli importi iniziali dei redditi in base al sesso dell'iscritto.

Sempre sulla base delle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate sono state poi determinate, distintamente per sesso, le linee evolutive delle retribuzioni imponibili.

Le procedure in concreto adottate per ottenere le linee necessarie per le valutazioni hanno richiesto, oltre all'analisi preliminare, la definizione del periodo medio di evoluzione delle retribuzioni, del rapporto tra valori medi finale ed iniziale, dell'andamento degli incrementi retributivi nel periodo considerato; infine i risultati ottenuti sono stati assoggettati a perequazione analitica (con formule di tipo iperbolico). A seguito delle analisi effettuate, la linea retributiva dei maschi e quella delle femmine risultano essere coincidenti.

La predetta linea unica varia con l'anzianità e fornisce un quadro "statico" dell'andamento delle retribuzioni, non tiene conto cioè degli incrementi connessi alla produttività, né all'inflazione. I valori ottenuti sono riportati a livello quinquennale nella seguente Tavola 6, espressi in riferimento ad una retribuzione iniziale di 1.000 euro per facilità di lettura; l'incremento retributivo tra due anzianità si ottiene rapportando i relativi valori della linea.

Si dispone così, in situazione statica, di tutti gli elementi per il calcolo delle retribuzioni percepite nell'arco della vita lavorativa, utili per la determinazione delle contribuzioni annuali.

TAVOLA 6

LINEA RETRIBUTIVA

Anzianità di iscrizione	Maschi/ Femmine
0	1.000
5	1.440
10	1.733
15	1.943
20	2.100
25	2.100
30	2.100

10. Ipotesi evolutive economico-finanziarie

Passando ora agli aspetti “dinamici”, sono state adottate le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: pari all’1,5% dal 2012 al 2015 e al 2% dal 2016 in poi;
- tasso annuo di incremento nominale delle retribuzioni imponibili e dei redditi iniziali: in linea con il tasso di variazione della produttività generale;
- tasso di interesse riconosciuto sui conti individuali, derivante dalla destinazione dell’utile di esercizio: pari all’1% per il 2012 e al 2,5% annuo dal 2013 in poi;
- tasso nominale di rendimento del patrimonio al netto di oneri fiscali e spese: pari al 3% annuo dal 2012 in poi;
- infine, tra le uscite del FASC sono state considerate anche le spese generali e di amministrazione della gestione. Sono state pertanto esaminate le spese generali e di amministrazione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.) desunte dal bilancio consuntivo 2011 del FASC (€2.646.757, pari al 4,7% dei contributi per il 2011); a partire dal 2012, è stato ipotizzato uno sviluppo delle spese considerando l’importo dell’anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria. Si osserva che tale voce non comprende gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale, considerati già implicitamente nell’ipotizzato tasso di rendimento.

11. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2011 (dati al 31.12.2009)

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro normativo vigente al 31.12.2011 adottando le ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria illustrate nei precedenti paragrafi, hanno condotto alla determinazione, per i cinquanta anni in esame, dei flussi in entrata e in uscita della gestione del FASC, permettendo la definizione della consistenza patrimoniale per lo stesso periodo.

È stato quindi redatto il bilancio tecnico di previsione della gestione del FASC per i prossimi cinquanta anni, secondo lo schema allegato al Decreto; l’evoluzione dei flussi finanziari è stata realizzata tenendo conto del patrimonio netto al 31.12.2011, pari a 616.505,0 migliaia di euro, e delle entrate e uscite della gestione, a partire dall’1.1.2012, costituite rispettivamente da:

Entrate:

- contributi annui a carico degli iscritti;
- contributi annui a carico delle aziende;

- contributi per spese di liquidazione dei conti individuali (non si è tenuto conto dei contributi per spese extraprocedurali di cui all'art. 5, comma 2, del Regolamento);
- reddito annuo del patrimonio, ottenuto applicando il tasso nominale di rendimento previsto al patrimonio di inizio anno.

Uscite:

- oneri relativi alla liquidazione dei conti individuali;
- spese generali e di amministrazione.

Sono stati poi determinati:

- il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra ammontare dei contributi (azienda e iscritto) e ammontare dei conti individuali liquidati;
- il saldo corrente, come differenza tra entrate e uscite;
- la consistenza patrimoniale alla fine di ogni anno, ottenuta sommando al patrimonio a inizio anno il saldo corrente tra entrate e uscite.

Inoltre, per ogni anno di valutazione, si è proceduto a calcolare l'ammontare della riserva legale in misura pari, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 1 del Decreto, a cinque annualità delle prestazioni in capitale erogate nell'anno, nonché a verificare la congruità del patrimonio per la copertura della riserva legale stessa, mediante i coefficienti dati dal rapporto tra la predetta riserva e il patrimonio.

Nella Tavola 7 si riporta il prospetto sintetico del bilancio tecnico recante le attività e le passività relative al periodo 2012-2061 riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

TAVOLA 7

**BILANCIO TECNICO SINTETICO AL 31.12.2011 – PERIODO 2012-2061
(DATI DI BASE AL 31.12.2009)
(Importi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
<i>Patrimonio al 31.12.2011</i>	616.505	<i>Oneri maturati al 31.12.2011</i>	600.095
<i>V.a.m. contributi del periodo</i>	3.165.012	<i>V.a.m. oneri maturandi nel periodo</i>	2.187.121
di cui:		di cui:	
attivi iscritti al 31.12.2011		- iscritti al 31.12.2011	639.424
- aziendali	358.749	- futuri iscritti	1.547.697
- iscritto	358.749		
futuri iscritti			
- aziendali	1.223.757	<i>Riserve tecniche a fine periodo</i>	788.507
- iscritto	1.223.757		
<i>V.a.m. contributi per spese liquidazione conti nel periodo</i>	720	<i>V.a.m. spese di gestione del periodo</i>	102.251
<i>Totale attività</i>	3.782.237	<i>Totale passività</i>	3.677.974
		<i>Avanzo tecnico</i>	104.263
		<i>Totale a pareggio</i>	3.782.237

Il rapporto fra il valore attuale medio delle prestazioni erogate e il valore attuale medio dei monti reddituali del periodo è del 4,4%.

Nelle Tavole da 8 a 11 sono presentati il bilancio tecnico di previsione della gestione del FASC e il confronto fra patrimonio e riserva legale, nonché informazioni più dettagliate circa gli sviluppi delle numerosità e dei valori economici relativi alla collettività interessata per gli anni 2012-2061. In particolare:

- Tavola 8: Bilancio tecnico di previsione della gestione;
- Tavola 9: Confronto fra patrimonio e riserva legale;
- Tavola 10: Sviluppo della collettività partecipante al FASC;
- Tavola 11: Sviluppo degli attivi.

12. Conclusioni

L'analisi dei risultati ottenuti conferma, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC, già evidenziata nei precedenti bilanci tecnici, legata, oltre che alle ipotesi adottate, alla peculiarità del Fondo. Come detto, infatti il FASC è gestito, di fatto, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; la prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Nel dettaglio, la situazione economica del FASC è sintetizzabile come segue:

- a) il patrimonio, pari a 616,5 milioni di euro al 31.12.2011, è sempre crescente nel periodo considerato, raddoppiando il valore dopo circa 17 anni; il saldo previdenziale è sempre positivo ad eccezione dell'anno 2035; il saldo corrente è sempre positivo. Inoltre, la riserva legale è sempre coperta;
- b) il bilancio tecnico sintetico del periodo 2012-2061 è in avanzo;
- c) il patrimonio a fine periodo è pari all'impegno maturato verso gli iscritti presenti alla stessa data;

Come ovvio, le valutazioni attuariali hanno piena validità con riferimento al quadro di ipotesi adottato; pertanto è necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e delle relative retribuzioni, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.



BILANCIO PREVISIVO PER GLI ANNI 2012 – 2061

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE			Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	Prestazioni	Spese di gestione	Totale			
	Iscritti ^(*)	Azienda								
2012	30.306	30.281	18.495	79.082	35.713	2.686	38.399	24.874	40.683	657.188
2013	30.699	30.674	19.716	81.089	38.004	2.726	40.730	23.369	40.359	697.547
2014	31.397	31.372	20.926	83.695	41.714	2.767	44.481	21.055	39.214	736.761
2015	32.148	32.123	22.103	86.374	44.874	2.809	47.683	19.397	38.691	775.452
2016	33.030	33.005	23.264	89.299	47.822	2.865	50.687	18.213	38.612	814.064
2017	34.037	34.012	24.422	92.471	54.628	2.922	57.550	13.421	34.921	848.985
2018	35.082	35.057	25.470	95.609	56.882	2.980	59.862	13.257	35.747	884.732
2019	36.085	36.059	26.542	98.686	64.375	3.040	67.415	7.769	31.271	916.003
2020	37.110	37.083	27.480	101.673	68.233	3.101	71.334	5.960	30.339	946.342
2021	38.051	38.023	28.390	104.464	73.799	3.163	76.962	2.275	27.502	973.844
2022	39.558	39.530	29.215	108.303	75.632	3.226	78.858	3.456	29.445	1.003.289
2023	41.122	41.094	30.099	112.315	75.439	3.291	78.730	6.777	33.585	1.036.874
2024	42.738	42.710	31.106	116.554	80.813	3.357	84.170	4.635	32.384	1.069.258
2025	44.614	44.587	32.078	121.279	69.599	3.424	73.023	19.602	48.256	1.117.514
2026	46.357	46.328	33.525	126.210	88.692	3.492	92.184	3.993	34.026	1.151.540
2027	48.193	48.164	34.546	130.903	89.434	3.562	92.996	6.923	37.907	1.189.447
2028	50.090	50.061	35.683	135.834	94.675	3.633	98.308	5.476	37.526	1.226.973
2029	52.106	52.077	36.809	140.992	95.193	3.706	98.899	8.990	42.093	1.269.066
2030	54.159	54.129	38.072	146.360	102.397	3.780	106.177	5.891	40.183	1.309.249
2031	56.156	56.127	39.277	151.560	97.265	3.856	101.121	15.018	50.439	1.359.688
2032	58.120	58.090	40.791	157.001	111.833	3.933	115.766	4.377	41.235	1.400.923
2033	60.464	60.436	42.028	162.928	88.191	4.012	92.203	32.709	70.725	1.471.648
2034	62.566	62.536	44.149	169.251	119.587	4.092	123.679	5.515	45.572	1.517.220
2035	64.691	64.660	45.517	174.868	129.965	4.174	134.139	-614	40.729	1.557.949
2036	66.958	66.928	46.738	180.624	127.440	4.257	131.697	6.446	48.927	1.606.876

(*) Compresi i contributi per spese di liquidazione dei conti individuali



BILANCIO PREVISIVO PER GLI ANNI 2012 – 2061

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE			Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	Prestazioni	Spese di gestione	Totale			
	Iscritti(*)	Azienda								
2037	69.260	69.229	48.206	186.695	135.870	4.342	140.212	2.619	46.483	1.653.359
2038	71.737	71.707	49.601	193.045	131.054	4.429	135.483	12.390	57.562	1.710.921
2039	74.233	74.202	51.328	199.763	142.582	4.518	147.100	5.853	52.663	1.763.584
2040	76.874	76.844	52.908	206.626	141.973	4.608	146.581	11.745	60.045	1.823.629
2041	79.407	79.377	54.709	213.493	145.909	4.700	150.609	12.875	62.884	1.886.513
2042	82.031	82.001	56.595	220.627	150.160	4.794	154.954	13.872	65.673	1.952.186
2043	84.665	84.634	58.566	227.865	161.542	4.890	166.432	7.757	61.433	2.013.619
2044	87.440	87.410	60.409	235.259	159.134	4.988	164.122	15.716	71.137	2.084.756
2045	90.774	90.747	62.543	244.064	118.811	5.088	123.899	62.710	120.165	2.204.921
2046	93.633	93.603	66.148	253.384	176.543	5.190	181.733	10.693	71.651	2.276.572
2047	96.647	96.618	68.297	261.562	175.438	5.294	180.732	17.827	80.830	2.357.402
2048	99.745	99.716	70.722	270.183	181.633	5.400	187.033	17.828	83.150	2.440.552
2049	102.970	102.941	73.217	279.128	183.908	5.508	189.416	22.003	89.712	2.530.264
2050	106.292	106.263	75.908	288.463	189.152	5.618	194.770	23.403	93.693	2.623.957
2051	109.994	109.965	78.719	298.678	193.031	5.730	198.761	26.928	99.917	2.723.874
2052	113.718	113.689	81.716	309.123	202.430	5.845	208.275	24.977	100.848	2.824.722
2053	117.632	117.603	84.742	319.977	203.155	5.962	209.117	32.080	110.860	2.935.582
2054	121.641	121.612	88.067	331.320	217.130	6.081	223.211	26.123	108.109	3.043.691
2055	125.819	125.790	91.311	342.920	223.141	6.203	229.344	28.468	113.576	3.157.267
2056	130.149	130.120	94.718	354.987	231.093	6.327	237.420	29.176	117.567	3.274.834
2057	134.617	134.588	98.245	367.450	241.485	6.454	247.939	27.720	119.511	3.394.345
2058	139.240	139.211	101.830	380.281	249.818	6.583	256.401	28.633	123.880	3.518.225
2059	144.029	144.000	105.547	393.576	258.807	6.715	265.522	29.222	128.054	3.646.279
2060	148.985	148.956	109.388	407.329	268.682	6.849	275.531	29.259	131.798	3.778.077
2061	154.113	154.084	113.342	421.539	278.798	6.986	285.784	29.399	135.755	3.913.832

(*) Compresi i contributi per spese di liquidazione dei conti individuali



TAVOLA 9

**COEFFICIENTI DI COPERTURA DELLA RISERVA LEGALE
PER GLI ANNI 2012 - 2061**

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Patrimonio a fine anno	Prestazioni correnti	Riserva legale	Differenza Patr.-Riserva	Riserva / Patrimonio
2012	657.188	35.713	178.565	478.623	0,27
2013	697.547	38.004	190.020	507.527	0,27
2014	736.761	41.714	208.570	528.191	0,28
2015	775.452	44.874	224.370	551.082	0,29
2016	814.064	47.822	239.110	574.954	0,29
2017	848.985	54.628	273.140	575.845	0,32
2018	884.732	56.882	284.410	600.322	0,32
2019	916.003	64.375	321.875	594.128	0,35
2020	946.342	68.233	341.165	605.177	0,36
2021	973.844	73.799	368.995	604.849	0,38
2022	1.003.289	75.632	378.160	625.129	0,38
2023	1.036.874	75.439	377.195	659.679	0,36
2024	1.069.258	80.813	404.065	665.193	0,38
2025	1.117.514	69.599	347.995	769.519	0,31
2026	1.151.540	88.692	443.460	708.080	0,39
2027	1.189.447	89.434	447.170	742.277	0,38
2028	1.226.973	94.675	473.375	753.598	0,39
2029	1.269.066	95.193	475.965	793.101	0,38
2030	1.309.249	102.397	511.985	797.264	0,39
2031	1.359.688	97.265	486.325	873.363	0,36
2032	1.400.923	111.833	559.165	841.758	0,40
2033	1.471.648	88.191	440.955	1.030.693	0,30
2034	1.517.220	119.587	597.935	919.285	0,39
2035	1.557.949	129.965	649.825	908.124	0,42
2036	1.606.876	127.440	637.200	969.676	0,40
2037	1.653.359	135.870	679.350	974.009	0,41
2038	1.710.921	131.054	655.270	1.055.651	0,38
2039	1.763.584	142.582	712.910	1.050.674	0,40
2040	1.823.629	141.973	709.865	1.113.764	0,39
2041	1.886.513	145.909	729.545	1.156.968	0,39
2042	1.952.186	150.160	750.800	1.201.386	0,38
2043	2.013.619	161.542	807.710	1.205.909	0,40
2044	2.084.756	159.134	795.670	1.289.086	0,38
2045	2.204.921	118.811	594.055	1.610.866	0,27
2046	2.276.572	176.543	882.715	1.393.857	0,39
2047	2.357.402	175.438	877.190	1.480.212	0,37
2048	2.440.552	181.633	908.165	1.532.387	0,37
2049	2.530.264	183.908	919.540	1.610.724	0,36
2050	2.623.957	189.152	945.760	1.678.197	0,36
2051	2.723.874	193.031	965.155	1.758.719	0,35
2052	2.824.722	202.430	1.012.150	1.812.572	0,36
2053	2.935.582	203.155	1.015.775	1.919.807	0,35
2054	3.043.691	217.130	1.085.650	1.958.041	0,36
2055	3.157.267	223.141	1.115.705	2.041.562	0,35
2056	3.274.834	231.093	1.155.465	2.119.369	0,35
2057	3.394.345	241.485	1.207.425	2.186.920	0,36
2058	3.518.225	249.818	1.249.090	2.269.135	0,36
2059	3.646.279	258.807	1.294.035	2.352.244	0,35
2060	3.778.077	268.682	1.343.410	2.434.667	0,36
2061	3.913.832	278.798	1.393.990	2.519.842	0,36

TAVOLA 10

SVILUPPO DELLA COLLETTIVITÀ PARTECIPANTE AL FASC
PER GLI ANNI 2012 – 2061

Anno	Attivi	Ex Attivi	Prestazioni erogate					Totale
			Vecchiaia	Invalidità	Anzianità	Superstiti	Cause varie	
2012	37.974	807	27	19	0	28	2.488	2.562
2013	38.012	722	0	20	3	29	2.442	2.494
2014	38.164	663	29	21	8	32	2.413	2.503
2015	38.393	620	27	22	11	33	2.407	2.500
2016	38.816	589	0	22	34	35	2.402	2.493
2017	39.243	568	47	23	55	38	2.420	2.583
2018	39.675	564	57	24	51	39	2.416	2.587
2019	40.111	518	134	24	59	41	2.431	2.689
2020	40.552	487	148	25	66	42	2.453	2.734
2021	40.836	491	193	25	70	43	2.480	2.811
2022	41.122	494	184	26	79	44	2.503	2.836
2023	41.410	498	220	26	19	45	2.532	2.842
2024	41.700	502	195	27	58	45	2.554	2.879
2025	41.992	510	0	27	66	46	2.581	2.720
2026	42.286	513	207	27	59	49	2.591	2.933
2027	42.582	517	186	27	50	49	2.619	2.931
2028	42.880	522	212	27	55	50	2.641	2.985
2029	43.181	527	183	28	56	51	2.665	2.983
2030	43.484	532	242	28	45	53	2.689	3.057
2031	43.484	537	204	28	2	53	2.715	3.002
2032	43.484	538	278	28	33	54	2.708	3.101
2033	43.484	542	0	28	48	55	2.708	2.839
2034	43.484	542	242	28	66	57	2.687	3.080
2035	43.484	541	310	28	61	59	2.688	3.146
2036	43.484	543	265	27	61	58	2.684	3.095
2037	43.484	542	316	27	43	58	2.685	3.129
2038	43.484	540	265	27	41	57	2.685	3.075
2039	43.484	540	324	27	40	58	2.675	3.124
2040	43.484	539	292	26	46	58	2.671	3.093
2041	43.310	538	337	27	0	58	2.669	3.091
2042	43.137	537	319	27	25	58	2.652	3.081
2043	42.964	536	357	27	29	57	2.642	3.112
2044	42.792	533	321	27	22	57	2.630	3.057
2045	42.621	533	0	27	27	56	2.616	2.726
2046	42.451	529	330	27	34	60	2.587	3.038
2047	42.281	526	300	27	36	60	2.577	3.000
2048	42.112	523	309	27	29	60	2.568	2.993
2049	41.944	520	292	26	29	59	2.559	2.965
2050	41.776	519	295	27	20	59	2.546	2.947
2051	41.776	517	283	26	20	59	2.537	2.925
2052	41.776	514	297	27	21	59	2.535	2.939
2053	41.776	513	290	27	0	59	2.538	2.914
2054	41.776	513	299	27	19	59	2.538	2.942
2055	41.776	512	297	27	17	60	2.538	2.939
2056	41.776	513	299	27	18	60	2.539	2.943
2057	41.776	512	300	27	22	60	2.541	2.950
2058	41.776	512	301	26	18	60	2.544	2.949
2059	41.776	513	303	26	18	60	2.543	2.950
2060	41.776	513	306	26	19	60	2.543	2.954
2061	41.776	514	308	26	19	60	2.544	2.957

TAVOLA 11

SVILUPPO DEGLI ATTIVI PER GLI ANNI 2012 – 2061

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Reddito		Contributi (iscritto e azienda)		Conti individuali	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2012	37.974	1.211.235	31,9	60.562	1,6	632.555	16,7
2013	38.012	1.226.948	32,3	61.348	1,6	671.122	17,7
2014	38.164	1.254.891	32,9	62.744	1,6	708.393	18,6
2015	38.393	1.284.908	33,5	64.246	1,7	745.043	19,4
2016	38.816	1.320.206	34,0	66.010	1,7	781.442	20,1
2017	39.243	1.360.479	34,7	68.024	1,7	814.023	20,7
2018	39.675	1.402.291	35,3	70.114	1,8	847.314	21,4
2019	40.111	1.442.341	36,0	72.118	1,8	876.005	21,8
2020	40.552	1.483.339	36,6	74.166	1,8	903.645	22,3
2021	40.836	1.520.921	37,2	76.046	1,9	928.299	22,7
2022	41.122	1.581.188	38,5	79.060	1,9	954.780	23,2
2023	41.410	1.643.768	39,7	82.188	2,0	985.193	23,8
2024	41.700	1.708.391	41,0	85.420	2,0	1.014.199	24,3
2025	41.992	1.783.490	42,5	89.174	2,1	1.058.710	25,2
2026	42.286	1.853.118	43,8	92.656	2,2	1.088.926	25,8
2027	42.582	1.926.545	45,2	96.328	2,3	1.122.790	26,4
2028	42.880	2.002.429	46,7	100.122	2,3	1.156.070	27,0
2029	43.181	2.083.073	48,2	104.154	2,4	1.193.595	27,6
2030	43.484	2.165.169	49,8	108.258	2,5	1.229.044	28,3
2031	43.484	2.245.085	51,6	112.254	2,6	1.274.406	29,3
2032	43.484	2.323.592	53,4	116.180	2,7	1.310.384	30,1
2033	43.484	2.417.431	55,6	120.872	2,8	1.375.379	31,6
2034	43.484	2.501.446	57,5	125.072	2,9	1.415.053	32,5
2035	43.484	2.586.384	59,5	129.320	3,0	1.449.560	33,3
2036	43.484	2.677.119	61,6	133.856	3,1	1.491.938	34,3
2037	43.484	2.769.141	63,7	138.458	3,2	1.531.646	35,2
2038	43.484	2.868.273	66,0	143.414	3,3	1.582.091	36,4
2039	43.484	2.968.075	68,3	148.404	3,4	1.627.228	37,4
2040	43.484	3.073.758	70,7	153.688	3,5	1.679.392	38,6
2041	43.310	3.175.083	73,3	158.754	3,7	1.733.974	40,0
2042	43.137	3.280.035	76,0	164.002	3,8	1.790.871	41,5
2043	42.964	3.385.346	78,8	169.268	3,9	1.843.036	42,9
2044	42.792	3.496.406	81,7	174.820	4,1	1.904.505	44,5
2045	42.621	3.629.892	85,2	181.494	4,3	2.014.233	47,3
2046	42.451	3.744.108	88,2	187.206	4,4	2.074.891	48,9
2047	42.281	3.864.726	91,4	193.236	4,6	2.144.153	50,7
2048	42.112	3.988.657	94,7	199.432	4,7	2.215.090	52,6
2049	41.944	4.117.652	98,2	205.882	4,9	2.291.923	54,6
2050	41.776	4.250.537	101,7	212.526	5,1	2.372.013	56,8
2051	41.776	4.398.605	105,3	219.930	5,3	2.457.603	58,8
2052	41.776	4.547.551	108,9	227.378	5,4	2.543.449	60,9
2053	41.776	4.704.104	112,6	235.206	5,6	2.638.454	63,2
2054	41.776	4.864.467	116,4	243.224	5,8	2.729.791	65,3
2055	41.776	5.031.594	120,4	251.580	6,0	2.825.776	67,6
2056	41.776	5.204.798	124,6	260.240	6,2	2.924.862	70,0
2057	41.776	5.383.523	128,9	269.176	6,4	3.025.021	72,4
2058	41.776	5.568.425	133,3	278.422	6,7	3.128.563	74,9
2059	41.776	5.759.987	137,9	288.000	6,9	3.235.177	77,4
2060	41.776	5.958.225	142,6	297.912	7,1	3.344.533	80,1
2061	41.776	6.163.366	147,5	308.168	7,4	3.456.741	82,7